

Green pass e tamponi, lo sciopero dei portuali è legittimo? Il punto

La Commissione di garanzia degli scioperi nei servizi essenziali chiede la revoca dell'astensione del 15 ottobre contro l'obbligo di green pass



Foto Pixabay | dendoktoor



newsby [Alessandro Boldrini](#) 14 Ottobre 2021

CRONACA

Lo sciopero dei dipendenti portuali contro il **green pass** è legittimo o no? È questo il punto interrogativo che nelle ultime ore sta animando il dibattito attorno alla decisione dei lavoratori del **porto di Trieste** (ma anche di altre categorie) di incrociare le braccia il **15 ottobre**.

Il giorno, cioè, dell'entrata in vigore dell'**obbligo di certificazione** verde per tutti i lavoratori italiani. Alcuni dei quali – i non vaccinati – chiedono che sia lo Stato

a garantire dei **tamponi gratuiti** per ottenere il pass. Strada però difficilmente percorribile, per via dei **costi esorbitanti** a carico dei contribuenti.

La Commissione di garanzia

Il nodo ruota attorno al concetto di “**servizi essenziali**”. Mercoledì sera, infatti, la Commissione di garanzia degli scioperi nei servizi essenziali ha reso noto che lo stop, indetto dalla **Federazione italiana sindacati intercategoriale** e dalla **Confederazione sindacati autonomi federati italiani** dal 15 al 20 ottobre, è “*illegittimo per il mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva*”, vale a dire la concentrazione dell’astensione su più giorni concomitanti.

Nonché il “*mancato rispetto del **termine di preavviso***”. L’organismo di garanzia ha poi invitato la Fisi e la Confsafi a revocare lo sciopero contro l’obbligo di green pass. E se ciò non dovesse avvenire, i sindacati – spiega la Commissione di garanzia – incorrerebbero “*nelle **sanzioni** previste dall’ordinamento*”; ma ha anche assicurato che “*in seguito alla eventuale apertura della **procedura di valutazione**, accerterà ogni altra violazione che dovesse emergere*”.

La posizione dei portuali di Trieste

In una **nota al Viminale** ha infine espresso “*particolare preoccupazione*” per il “*possibile verificarsi, alla luce del delicato contesto sociale, di gravi comportamenti illeciti*”. Dall’altro lato della barricata c’è però il **Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste**, che ha aderito allo sciopero dei sindacati Fisi e Confsafi. Secondo il Clpt l’astensione del 15 ottobre non rientrerebbe invece negli scioperi dichiarati illegittimi dalla **Commissione di garanzia**.

“*L’eventuale violazione della legge per l’osservazione dei **servizi pubblici essenziali** riguarda alcuni settori, ma non quello dei portuali e non tutti dell’industria*”, ha commentato **Alessandro Volk**, componente del direttivo del Clpt. Volk ha poi aggiunto che “*siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre **disponibili a discutere** con chiunque*”.

Tuttavia, se il Governo dovesse **posticipare l’obbligo** della certificazione verde, Volk ha anticipato che “*nel caso prenderemmo nota e ci adegueremmo, non avrebbe senso **bloccare il porto**. Se ad esempio il Governo proponesse una **proroga al 30 ottobre** sarebbe una mossa intelligente da parte del Governo per prendere un po’ di tempo e trovare poi una soluzione*”.

“Rimandare l’obbligo di green pass”

Proposta peraltro già avanzata dal segretario generale della Uil, **Pierpaolo Bombardieri**, ricevendo però un due di picche dall’esecutivo. In più, i portuali

friulani hanno già detto di non voler annullare la protesta nonostante le aziende abbiano dato la loro disponibilità a **pagare i tamponi** per chi non si vuole vaccinare. *“Perché solo ai lavoratori portuali? – ha sottolineato Volk – . Gli **altri lavoratori** valgono di meno?”*.

*“In ogni caso verrebbe pagato **solo da alcune aziende**, altre non pagherebbero – ha concluso –. Quindi è una situazione fuori da qualsiasi norma. Si crea discriminazione nella discriminazione: tutti i lavoratori devono avere lo **stesso tipo di trattamento**”. Ecco perché “la cosa più semplice e intelligente è [ritirare questo decreto](#)”. E se il Governo fornisse i tamponi gratis a tutti i lavoratori? “Se sarà così **ne discuteremo**”.*

Trasporti, 70 milioni di costi extra?

Lo stop contro il green pass obbligatorio, come detto, riguarda **diverse categorie** di lavoratori italiani. Ma l'osservato speciale resta il settore del **trasporto delle merci**. Secondo una stima di TrasportoUnito, da domani i costi extra per le imprese di autotrasporto potrebbero lievitare fino a oltre **70 milioni di euro** al giorno.

Ciò è dovuto ai costi per la mancata produttività degli **autisti no-vax**, i quali non saranno più impiegabili e nemmeno sostituibili per la carenza di personale. *“Mancheranno all'appello circa **80mila conducenti** distribuiti su 98mila imprese iscritte all'albo – ha evidenziato il segretario generale di TrasportoUnito, Maurizio Longo –. Ciò determinerà **ritardi delle consegne**, circa 320mila ore/giorno in più rispetto allo standard giornaliero”.*